



Abbiamo un sogno...

Il Circolo ACLI Lambrate ha da sempre avuto un sogno quel sogno, neanche troppo irrealizzabile, di impegnarsi per cambiare le cose, a partire dal posto in cui viviamo. Quel desiderio di mettersi in gioco in prima persona, di fare squadra per qualcosa di più grande, per provare a combattere, a partire dal proprio quartiere, le ingiustizie e le storture, per dare risposte ai "bisogni" e per costruire un "mondo migliore".

E credo, con un po' di presunzione, che siano gli stessi motivi che in fondo hanno smosso tutti noi e acceso la nostra voglia di iscriversi al Circolo ACLI Lambrate e diventare parte integrante della nostra comunità.

In questi anni, grazie a donne e uomini, abbiamo dato vita ad una comunità appassionata, aperta, inclusiva. Una comunità che ha fatto del suo impegno sociale e civico, il suo tratto distintivo. Essere Circolo ACLI vuol dire prima di tutto essere donne e uomini innamorati della nostra città e dei nostri quartieri, avere a cuore la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti, impegnarsi perché ogni donna e ogni uomo abbia le stesse opportunità, indipendentemente dalla sua età, dal suo genere, dalla sua etnia, dalla sua religione o orientamento sessuale.

Abbiamo alle spalle un lavoro di anni che ci ha permesso di guardare al futuro con fiducia, grazie alle radici e alle solide reti che abbiamo costruito sul territorio.

Per continuare a essere così forti, presenti sul territorio e vincere con i progetti che, insieme, abbiamo messo in piedi, abbiamo bisogno che tu continui ad esserci e tanti altri che ci incontrino, che si avvicinino e che camminino con noi.

Abbiamo bisogno del tuo entusiasmo, delle tue idee, della tua passione per trasmetterle ad altri, per costruire con noi una società più giusta e un quartiere sempre più vivibile.

Per tutto questo abbiamo bisogno che tu continui ad essere una parte fondamentale del nostro essere Circolo ACLI Lambrate.

© Vincenzo Casati
Presidente Circolo ACLI Lambrate

La morte non è fatto privato

Pubblichiamo questa riflessione di Emiliano Manfredonia, Presidente nazionale ACLI uscita sul quotidiano "il manifesto" l'11 novembre 2021

Non è facile per un cattolico, per di più impegnato in un'associazione di vita cristiana come le ACLI, poter intervenire nel dibattito sull'eutanasia con la certezza di essere etichettato per le proprie convinzioni sul fine ultimo della vita.

E questa semplificazione eccessiva è in se stessa una forma di rifiuto del dialogo che sarebbe tanto più necessario su questioni etiche di tale rilevanza. Questa preoccupazione si riflette anche negli interventi pubblici: a parlare sono i proponenti il referendum e la Chiesa, intesa come i propri organi pastorali. I credenti, i fedeli laici, mancano quasi del tutto in questo dibattito.

La prima riflessione è che il dibattito manca persino tra i promotori, visto che associazioni e partiti politici (in particolare quelli che ritengono di valorizzare la cultura cattolica democratica) avrebbero potuto consultare la propria base, aprire un dibattito interno prima di prendere la decisione di promuovere il referendum, e ciò rimanda anche alla riduzione dei partiti a semplici cartelli elettorali.

E in effetti, e questo è il secondo punto, molta della cultura antipolitica deriva proprio dalla convinzione che le discussioni non servono a nulla, che i parlamentari siano una manica di oziosi e che le questioni importanti vadano decise con un taglio netto.



Questa è in sé stessa un'abdicazione dei partiti dal loro ruolo non solo di mediatori ma anche di educatori del corpo sociale, di ammortizzatori di spinte spesso emotive ed irrazionali

che nel loro unilateralismo non colgono la complessità dei problemi.

Un terzo punto, che mi interroga di più, riguarda la motivazione di fondo dei referendari: «Finalmente liberi», questo il motto della campagna, pone l'atto della morte come atto di libertà, di autodeterminazione, sbattendo davanti all'opinione pubblica le sofferenze del malato cronico ma dimenticando che la depenalizzazione avviene anche nei casi in cui si aiuti una persona che ha semplicemente deciso di farla finita, magari perché afflitta dai debiti o per il semplice mal di vivere.

Il tema è culturale ed etico perché oggi la nostra è una società "usa e getta": consumiamo la vita come se fosse una bibita fresca da bere tutta d'un fiato e quando è finita la si butta via. Ma proprio in questi anni abbiamo lottato insieme per la vita, contro questo maledetto virus, abbiamo capito qual è la direzione che si dovrebbe prendere nel nostro rapporto con gli altri, con la natura. E proprio ora nel pieno di questa ripresa, nella quale rifulge la speranza, poniamo questo interrogativo di morte come priorità ai cittadini?

La morte non è fatto privato

da pag. 1

Chiariamo un pensiero. La morte fa parte della vita, ci dovremmo fare i conti tutti. Da cristiano non trovo le parole per convincere altri rispetto alla bellezza della vita, anche quella sofferente, non ho la grazia per sostenere che nulla muore davvero ma tutto scorre perché c'è una direzione, uno sviluppo finale per cui nulla è perduto, né una lacrima, né una lotta, né una speranza; che non c'è sofferenza nascosta, non ci sono esperienze minori. Tutto ha senso. Con questo non cerco di consolare con l'esperienza della croce, che ognuno può rifiutare. Ma vorrei che si aprisse un dibattito franco non tanto su due visioni della vita, ma nel pieno bene della persona che intende lasciare la vita. Dove può arrivare il dolore di una persona? dove possono arrivare le cure, qual è una vita degna? Interro-

gativi che non devono nemmeno sfuggire ad un cristiano che fa i conti con la modernità, con la scienza e la sua applicazione, sapendo che nessuno di noi può aggiungere un istante alla propria vita.

Se la morte diventa sinonimo di libertà, se il nascere, il morire, il costituirsi in famiglia, il generare o meno figli e come farlo, sono solo questioni che vengono lasciate alla dimensione privatistica, per non dire egoistica, dell'essere umano, dimenticandone l'evidente rilevanza sociale, quel tessuto connettivo che ci tiene uniti gli uni agli altri e ci rende comunità, nel momento in cui la nostra individualità personale si apre agli altri - e che in fondo è la logica stessa che presiede alle decisioni «difficili ma necessarie», come ha detto il Presidente Draghi a proposito dell'obbligo vaccinale - rischia di sfaldarsi.

Mi sembra, in effetti, che queste concessioni sempre più sistematiche alla dimensione individualistica dei diritti civili finisca per rendere irrilevante quella che è la loro natura sociale, di fatto collocando la sinistra - intesa in senso lato - in una posizione impropria, nel momento in cui slega il diritto soggettivo della comunità etica e sociale a cui ogni essere umano appartiene e che costituisce non un limite ma una necessaria contestualizzazione della nostra libertà di singoli in rapporto alla libertà e al benessere altrui.

Apriamo un dibattito costruttivo, interrogiamoci, lasciamo anche spazio al Parlamento di trovare la giusta sintesi, laica, ma rispettosa della pluralità. Ma soprattutto utile e seria per far sì che il dolore non sia un destino ineludibile per chi è malato cronico e neppure la morte l'unica via possibile di evasione dal dolore.

PARTECIPA AL PROGETTO

INSIEME PIÙ DIGITALI

Due incontri formativi gratuiti al Circolo ACLI Lambrate via Conte Rosso, 5 per sperimentare e apprendere le modalità di utilizzo dei devices.

(SMARTPHONE - TABLET - COMPUTER)

1o incontro Lunedì 22 novembre dalle ore 9.30 alle 12.00

Utilizzo dello smartphone per comunicare, lezioni pratiche su: WhatsApp, Posta elettronica ed altre App

2o incontro Lunedì 29 novembre dalle ore 9.30 alle 12.00

Collegarsi con i siti della Pubblica Amministrazione:

Esercitazioni pratiche per prendere confidenza con l'uso dello SPID, saranno messe a disposizione postazioni PC per l'occasione

(NOTA: si richiede ai partecipanti di portare il proprio smartphone e le credenziali SPID)



Iscrizioni al Circolo ACLI Lambrate

tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 11.30

e dalle 15.00 alle 17.30

per email: acli.lambrate@libero.it

tel. 02 215725

Con il contributo di cui agli art. 72 e 73 del D. Lgs 112/2017



Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale del terzo settore e della
responsabilità sociale delle imprese



Regione
Lombardia

Sussidiarietà ed Educazione del Popolo

Si è svolto martedì 16 novembre il secondo incontro del percorso di formazione proposto da: Comunità Pastorale Lambrate-Ortica, Circolo ACLI Lambrate, Dai Nostri Quartieri, dal titolo **“Per una nuova politica dei Beni Comuni”**.

Il tema della serata “Sussidiarietà ed Educazione del Popolo” è stato trattato dal relatore, **Giorgio Vittadini**, Presidente di Fondazione Sussidiarietà con una serie di interrogativi.

Come sta cambiando la partecipazione degli italiani alla vita pubblica e alla vita sociale del paese? Che cosa ha determinato la profonda crisi che gli enti del Terzo settore, l'associazionismo, i soggetti di rappresentanza sindacale e imprenditoriale, le autonomie funzionali e le altre realtà che compongono la complessa trama dei corpi intermedi



stanno affrontando da qualche decennio in Italia? La pandemia sta incidendo oggi negativamente sulla propensione ad aggregarsi in comunità di base e corpi intermedi o favorisce una loro ripresa?

Ma, più in generale, quali sono il ruolo, le funzioni e i compiti delle comunità intermedie nelle moderne società complesse? Può

il nostro paese (e più in generale possono le democrazie mature dell'Occidente) fronteggiare le grandi sfide del nostro tempo - la competizione globale, il cambiamento climatico, la rivoluzione digitale e tecnologica, le migrazioni di massa - senza il contributo delle formazioni sociali intermedie, capaci di organizzare la partecipazione alla vita politica e sociale, di mobilitare energie dal basso intorno a obiettivi o interessi comuni, di supplire o mitigare gli effetti dei fallimenti dello stato e del mercato? E si può superare la crisi di legittimazione e rappresentatività delle istituzioni politiche e dei partiti democratici senza un rinnovato protagonismo dei corpi intermedi nell'organizzazione della partecipazione dei cittadini alla formazione degli orientamenti e delle scienze politiche?

Comunità Pastorale Lambrate-Ortica - Circolo ACLI Lambrate - Dai Nostri Quartieri

PERCORSO DI CONOSCENZA E FORMAZIONE

Beni Comuni - Sussidiarietà - Associazionismo

al Circolo ACLI Lambrate “Giovanni Bianchi” - via Conte Rosso, 5 - Milano



Martedì 23 Novembre 2021 ore 21:00

**ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE:
CAPISALDI DELLA DEMOCRAZIA**

Relatore: **Paolo Petracca**, ACLI - Responsabile Nazionale della Formazione



Previdenza, nuove sinergie per rendere il lavoro del Patronato Acli sempre più digitale e di qualità

Un evento ricco di spunti e di riflessioni, organizzato dal Patronato Acli, per celebrare i 20 anni dalla legge 152 del 2001 e soprattutto per aprire un tavolo di confronto con il Governo e gli altri attori affinché si possa migliorare una legge fondamentale per i patronati che oggi però ha bisogno di alcune modifiche.

“Quella legge fu una grande svolta perché fu la risposta al tentativo di cancellare totalmente l’istituto del patronato tramite un referendum che per fortuna non andò in porto – ha detto durante il convegno **Mimmo Lucà** che della 152/2001 fu primo firmatario.

“Oggi il mondo è cambiato, sono cambiate le norme e le esigenze dei cittadini – ha detto nel suo intervento il Direttore Generale del Patronato Acli, **Nicola Preti** – anche noi siamo cambiati naturalmente, molto del nostro lavoro è diventato telematico, ma è importante che venga implementata la digitalizzazione di tutto il processo, ad esempio per quanto riguarda le modalità di controllo”.

Il Presidente del Patronato Acli, **Paolo Ricotti**, in uno dei suoi interventi ha voluto sottolineare come “i Patronati sono per natura dei sensori nella società tra i cittadini che chiedono di trasformare i loro diritti in pane e lo abbiamo visto in maniera molto marcata durante la pandemia, soprattutto nel periodo più duro del lockdown: ci sentiamo più partners della Pubblica Amministrazione che intermediari, nell’opera di accompagnamento verso il riconoscimento e la fungibilità dei diritti”.

Tra gli ospiti istituzionali anche il saluto del Sottosegretario agli Esteri, **Benedetto della Vedova** che ha voluto rimarcare come “i patronati svolgono un lavoro fondamentale all’estero e al Ministero è pronta la Convenzione da far firmare a Patronati per offrire supporto ai Consolati italiani, credo necessaria, perché fino ad oggi tutto ha funzionato sulla base di accordi singoli, mentre c’è bisogno di uniformità”.

A rappresentare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali c’era la Sottosegretaria **Tiziana Nisini** che ha ringraziato il Patronato Acli per aver organizzato l’evento per poi sottolineare come sia stato prezioso il lavoro dei patronati in questi 20 anni ma soprattutto negli ultimi 15 mesi di pandemia. “La mia presenza qui – ha continuato la Nisini – significa che c’è la volontà da parte del Governo di aprire un tavolo di



confronto per migliorare alcune criticità e aggiornare una legge che evidentemente dopo 20 anni va rivista”.

Durante il convegno, moderato dalla giornalista **Giada Valdannini**, si è parlato anche di sicurezza sul lavoro con l’intervento del Presidente dell’Inail, **Franco Bettoni** che ha voluto prima di tutto soffermarsi sull’importanza del ruolo dei patronati, “sinonimo di sussidiarietà e vicinanza ai cittadini e a coloro che hanno difficoltà nell’esigere i propri diritti”, per poi chiarire come i fondi che l’Inail destina alla formazione, informazione, consulenza e assistenza per la sicurezza sul lavoro sono rivolti anche ai patronati e sono fondi che vanno confermati e implementati. “Sono convinto che convegni come questi sono l’occasione per completare una sinergia per un nuovo welfare relazionale di cui i patronati sono una parte fondamentale grazie alla loro capillarità nei territori. – ha detto il Presidente dell’Inps, **Pasquale Tridico** – In questi 20 anni i rapporti con la politica non sono stati sempre semplici, ma il ruolo dei patronati non può essere messo in discussione, rimangono dei presidi fisici importantissimi per sviluppare un welfare relazionale di prossimità che sarà fondamentale anche nei prossimi anni, nonostante la crescente digitalizzazione dei servizi”.

Tra i parlamentari presenti in platea c’era anche il Sen. **Tommaso Nannicini**, Presidente della Commissione bicamerale per il controllo sull’attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assi-

stenza: “il nostro stato sociale ha bisogno che diritti e servizi siano più universali – ha detto il senatore – e che siano ricompresi in quei servizi erogati da una Pubblica Amministrazione sempre più digitale. Per farlo occorre il contributo di tutti e soprattutto dei patronati che svolgono attività di prossimità e che garantiscono l’universalità dei diritti: c’è bisogno di ripensare il fondo patronati ampliando la base di calcolo aggiungendo, oltre alla previdenza, l’assistenza, mentre, sul lato dei servizi, serve formazione, gestione delle banche dati, coprogettazione di software applicativi con gli istituti previdenziali”.

Il Presidente nazionale delle Acli, **Emiliano Manfredonia**, ha portato i saluti finali soffermandosi sul ruolo che i patronati hanno in Italia e all’estero, “un ruolo che non è solo quello di fare richieste di pensioni, ma è quello di ascolto dei bisogni del cittadino, di ascolto anche delle eventuali delusioni, e dunque quasi un avamposto in grado di ammortizzare e catalizzare alcune tensioni sociali: facciamo, nel nostro piccolo, anche democrazia”.

“Il mondo è cambiato, noi siamo cambiati – ha concluso il Presidente Ricotti – ora si tratta di dare il giusto corso progettando nuovi servizi e nuovi ruoli per il nostro Istituto. Lo dobbiamo a noi, lo dobbiamo ai nostri concittadini attuali ma ancora di più a quelli futuri, che vogliamo continuare a servire con sempre maggior competenza e passione.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

PIAZZALE LORETO

Milano, l'eccidio e il «contrappasso»

Una rigorosa ricostruzione dell'eccidio del 10 agosto 1944 di 15 antifascisti detenuti a San Vittore e dell'esposizione dei corpi di Mussolini e altri gerarchi avvenuta nella stessa piazza il 29 aprile 1945.

INTERVERRANNO:

MASSIMO CASTOLDI Autore del libro**CARLA BIANCHI IACONO** Ricercatrice**Sabato 27 Novembre, ore 17:00**

Circolo ACLI di Lambrate "Giovanni Bianchi"

Via Conte Rosso 5 Milano



RACCONTI DI UNA PSICOLOGA A GAZA

«Gaza è una striscia di terra affacciata sul Mar Mediterraneo che fa parte dei Territori Palestinesi.

Sono stata a lavorare per una grande Organizzazione non Governativa durante l'estate del 2021, per dare un supporto psicologico agli operatori della Ong che si trovavano sul territorio durante i bombardamenti dello scorso maggio.

Dopo una breve presentazione storica del territorio, racconterò le storie delle persone che ho avuto l'occasione di incontrare».

CHIARA IACONO *Racconta la sua esperienza***GABRIELLA RODA** *Introduce l'incontro***Giovedì 2 Dicembre, ore 20:30**

Circolo ACLI di Lambrate "Giovanni Bianchi"

Via Conte Rosso 5 Milano

**PER PARTECIPARE AGLI EVENTI È RICHiesto IL GREEN PASS**

SCATOLE DI NATALE PER I PIÙ BISOGNOSI



**RACCOLTA SCATOLE DAL 22 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE
C/O IL CIRCOLO ACLI LAMBRATE VIA CONTE ROSSO, 5
TUTTI GIORNI DALLE 9.00 ALLE 12 DALLE 15 ALLE 18.00**

Ricordatevi di scrivere a chi è rivolto il regalo e per quale età.

Es: Bambina 7 anni o Bambino 6 anni

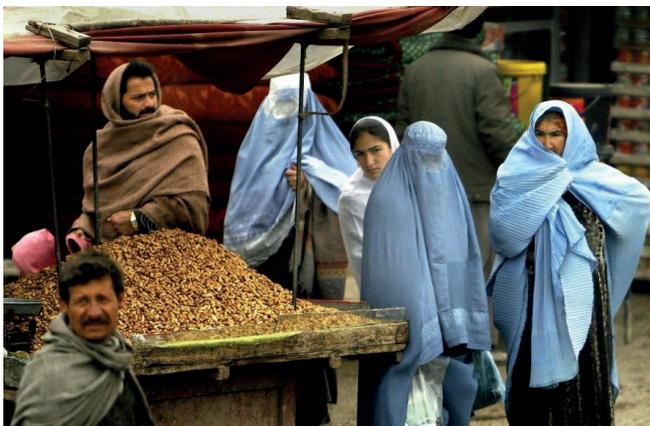


ACLI: Ora corridoi umanitari per soccorrere gli Afghani

Il ritorno al potere dei talebani in Afghanistan ha riportato al centro del dibattito internazionale un paese che in questi anni ha vissuto una guerra lontana dai riflettori.

Nel silenzio dei media, da molto tempo le ONG che operano nelle rotte dei profughi dal Medio Oriente, denunciano la presenza di afgani che fuggono dal loro paese: già oggi sono intorno 30% in Bosnia ed il 45% in Grecia.

L'analisi della cronaca delle ultime settimane fino alle immagini di una città in fuga nel terrore di ritorsioni e della restaurazione dell'oscurantismo è importante: con le armi non si avviano processi di cambiamento sociale e culturale. Ma non è la priorità in questo momento. Prima vengono le vite delle persone a cui deve essere permesso, come loro



diritto, di uscire dal Paese e di essere accolti come rifugiati. Il Coordinamento donne delle Acli chiede inoltre che venga posta attenzione sulla condizione delle donne che rischiano, con l'arrivo dei talebani, di per-

dere tutte le conquiste degli ultimi anni. Il richiamo all'Europa e, più in generale, alla comunità internazionale di farsi carico dei rifugiati afgani è lo stesso che da troppo tempo facciamo per le situazioni disumane per le persone che si trovano a Lipa, a Lesbo che chiedono umanità e accoglienza.

Quello che sta succedendo in Afghanistan deve smuovere le coscienze di tutti, a partire dalle istituzioni europee, e spingerci prima di tutto a garantire dei corridoi umanitari per salvare più vite possibile e per garantire un futuro alle donne e agli uomini di una terra martoriata. Solo dopo verrà il momento di capire quali siano state le responsabilità e soprattutto quali azioni mettere in campo perché nel nuovo Afghanistan si rispettino i diritti umani.



difendiamo i diritti delle donne afghane

In occasione del 25 Novembre, "Giornata Internazionale contro la violenza alle donne", l'Auser Gruppo donne e Accademia creatività e solidarietà promuovono, unitamente al Municipio 3 e al Comune di Milano un'iniziativa sul dramma dell'Afghanistan.



**Venerdì 25 Novembre 2021, dalle 15:00 alle 17:00
al Circolo ACLI Lambrate - via Conte Rosso, 5 - MI
INCONTRO E MOSTRA**

SARANNO PRESENTI:

Vincenzo Casati - Presidente Circolo ACLI Lambrate
Sergio Boniolo - Consigliere Municipio 3 Milano
Diana de Marchi - Consigliera Comunale Milano
Nerina Benuzzi - Auser Milano - testimonianza da Kabul
Luca Lo Presti - presidente PANGEA
Maria Elena Mejani - Accademia Auser Creatività e solidarietà
Fulvia Colombini - Presidente Auser Regionale
Coordina - **Franca Andreoni** - Presidenza Auser Milano

PARTECIPA VIA ZOOM: <https://us06web.zoom.us/j/8400524224?pwd=MVl4M0I3UURXWVZmemJHSW94VW9PZz09>
ID riunione: 840 052 4224 • Passcode: 1234

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE TUTTI I GIORNI DAL 26 NOVEMBRE ALL'8 DICEMBRE



Natale 2021 in Municipio 3

29° EDIZIONE

VALORIZZAZIONE DEI PRESEPI E DEI COMPONIMENTI LETTERALI NEL MUNICIPIO 3

Le sezioni del concorso:

RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE DELLA NATIVITÀ

COMPONIMENTI LETTERARI:

Temi, saggi, poesie, articoli di giornale che abbiano come tema o sfondo il Natale ed il suo significato sia religioso che laico

Categorie:

Parrocchie • Privati • Scuole: Infanzia - Primaria - Secondaria 1° grado • Pubblici esercizi

Iscrizioni: Utilizza la scheda sottostante

oppure a partire dal 7 dicembre 2021 puoi ritirare la scheda di iscrizione con regolamento

Nella chiesa della tua parrocchia • Municipio 3 via Sansovino, 9

Circolo ACLI Lambrate via Conte Rosso, 5 • Sul sito del Comune di Milano/Municipio 3

Info: **Circolo ACLI Lambrate** Via Conte Rosso 5 - 20134 Milano
tel/fax 022157295 - 3382200447 • email: acli.lambrate@libero.it • www.circoloacililambrate.it

SCHEDA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(iscrizione gratuita)

Da consegnare entro il 23 Dicembre 2021 in uno dei seguenti punti di raccolta:

- **Circolo ACLI Lambrate Via Conte Rosso 5 Milano**
- **Municipio3 Via Sansovino 9 Milano**
- **Per email: acli.lambrate@libero.it**

Il/La sottoscritto/a _____ tel. _____ residente in Via _____

La Parrocchia _____ tel. _____

La scuola materna _____ tel. _____

La scuola elementare _____ tel. _____

La scuola media _____ tel. _____

Chiede di partecipare alla 29° edizione del Concorso NATALE IN MUNICIPIO 3

- Il presepe può essere visionato e fotografato il giorno _____ alle ore _____ (attendere conferma telefonica)
- Per i componimenti letterari consegnare i testi tramite email entro il 7 GENNAIO 2022 a: acli.lambrate@libero.it
- La commissione giudicante visionerà i presepi in concorso a partire dal giorno 28 Dicembre 2021 sino al giorno 5 Gennaio 2022 per le scuole sino al 12 gennaio 2022
- Una nostra telefonata confermerà la visita in base alla vostra prenotazione.
- Categorie: Privati, Scuole, Chiese, Esercizi Commerciali.

LE PREMIAZIONI SI EFFETTUERANNO NELLA SALA DEL MUNICIPIO 3 NEL PROSSIMO MESE DI GENNAIO

L'iniziativa
è affidata a:

